Autorità di Bacino del Fiume Arno

# DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE

N. 48 del 17 LUG. 2014

**Oggetto: Piano di bacino del fiume Arno, stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI) – Articolo 27 delle norme di attuazione "Adeguamento degli strumenti di governo del territorio". Approvazione modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità della cartografia del PAI relativa al Comune di Barberino Val d'Elsa (FI)**

## IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"*, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 14 aprile 2006;

VISTI in particolare gli articoli 53-72 relativi alla Parte III del suddetto decreto nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente Decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*;

VISTO, altresì, l'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 *"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che *"Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006"*;

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*, istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 31 agosto 1989, recante *"Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Arno"*;

VISTO il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante *"Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 settembre 1998, recante "*Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'articolo 1, comma 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180*";

RICHIAMATO l'articolo 17, comma 6, della legge 183/1989, come sostituito dall'articolo 65, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 maggio 2005 recante *"Approvazione del Piano di bacino del fiume Arno, stralcio Assetto Idrogeologico"* (PAI), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 230 del 3 ottobre 2005;

VISTI, in particolare, gli articoli 27 e 32 delle norme di attuazione del Piano Assetto Idrogeologico (PAI);

VISTO, inoltre, l'Allegato n. 2 alle norme di attuazione del PAI contenente "Indicazioni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI e criteri per la redazione di proposte di integrazioni e modifiche";

VISTE le note prot. via PEC del 24.07.2013, n. 6880 del 07.08.13 e n. 1909 del 11.03.14 con i relativi allegati, inviate dal Comune di Barberino Val d'Elsa e acquisite agli atti di questa Autorità rispettivamente al prot. n. 2841 del 24.07.13, n. 3031 del 07.08.13 e n. 1061 del 12.03.14, con le quali è stato trasmesso l'approfondimento del quadro conoscitivo e la relativa proposta di modifica alla perimetrazione della pericolosità ai fini dell'adeguamento al PAI, ai sensi degli articoli 27 e 32 e degli indirizzi dell'allegato n. 2 delle norme di attuazione, per le aree a pericolosità del territorio comunale;

CONSIDERATO che la proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica si basa sull'approfondimento del quadro conoscitivo definito dallo studio idrologico-idraulico realizzato all'interno del territorio comunale in cui è stata simulata la propagazione delle portate di piena, per eventi con tempo di ritorno pari a 30, 100, 200 e 500 anni, relativamente al fiume Elsa, ai torrenti Drove, Abese, Zambra, Avane e Bozzone, al borro Amaioni e alcuni corsi d'acqua minori e che per detti corsi sono stati altresì analizzati gli eventuali processi di tracimazione arginale e di allagamento del territorio;

CONSIDERATO che sulla base dei risultati degli approfondimenti sopra richiamati, la segreteria tecnico-operativa ha elaborato la perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica tramite rappresentazione alla scala di dettaglio (1:10.000) con esclusione di quella adiacente al borro Amaioni che, vista la limitata area indagata, è lasciata alla scala di sintesi (1.25.000);

CONSIDERATO inoltre che la proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana si basa sul quadro conoscitivo definito dallo studio geologico-geomorfologico per l'intero territorio comunale, redatto dall'amministrazione comunale nell'ambito delle attività propedeutiche ai procedimenti previsti dalla legge regionale n. 1 del 3 gennaio 2005 e che in tale proposta sono stati applicati criteri e metodi coerenti con il dettame dell'allegato 2 del PAI, ovvero



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

in armonia con l'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), la cui banca dati risulta pertanto coerentemente aggiornata per il territorio del comune;

TENUTO CONTO che lo stato di dissesto geomorfologico descritto nella documentazione trasmessa è stato verificato tramite analisi delle banche dati disponibili nel quadro conoscitivo del Piano di bacino e, a verifica della corretta applicazione dei criteri di cui all'allegato 2 del PAI, come da prassi consolidata, tramite sopralluogo dei tecnici istruttori di questa Autorità svolto in data 16 luglio 2013;

TENUTO CONTO inoltre che, sulla base dei risultati degli approfondimenti sopra richiamati, la segreteria tecnico-operativa ha elaborato le perimetrazione delle aree a pericolosità processi geomorfologici di versante e da frana per l'intero territorio comunale con rappresentazione alla scala di sintesi (1:25.000) e alla scala di dettaglio (1:10.000) in base alla tipologia di dissesto gravitativo riscontrata, allo stato di attività dello stesso e alle aree potenzialmente interessate dall'evoluzione del dissesto nel tempo;

DATO ATTO che il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino, nella seduta del 18 marzo 2014, ha espresso parere positivo sull'approfondimento del quadro conoscitivo compiuto dal Comune Barberino Val d'Elsa e sulla conseguente proposta di integrazione della cartografia delle aree a pericolosità, redatta sulla base dell'istruttoria condotta dalla Segreteria tecnico-operativa;

RITENUTO che la definizione, secondo i criteri del PAI, della pericolosità sia stata correttamente applicata e sia coerente con i criteri e gli indirizzi di cui all'allegato n. 2 alle norme di attuazione del PAI;

VISTA, pertanto, la proposta di modifica che ha interessato gli stralci n. 108, 109 e 123 (in scala 1:25.000) e n. 636 e 669, nonché la creazione di un nuovo stralcio con n. 637 (in scala 1:10.000) per le aree a pericolosità idraulica e gli stralci cartografici n. 96, 108, 109, 110 e 123 (in scala 1:25.000) e n. 537, 538, 572, , 573, 605, 606, 607, 608, 636, 637, 638, 639, 669, 670 e 671 (in scala 1:10.000) per le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

DATO ATTO che, per ciò che concerne la parte del territorio interessato da pericolosità non oggetto degli studi sopra richiamati, il Comune conferma la validità del quadro conoscitivo del PAI e restano pertanto ferme le perimetrazioni dei vigenti stralci cartografici;

CONSIDERATO che il PAI è stato formato, in originale, come documento informatico sottoscritto con firma digitale ed è archiviato elettronicamente presso la sede dell'Autorità e che ogni modifica successiva al medesimo deve essere formata in modo analogo;

RITENUTO che sussistano le condizioni per procedere all'approvazione, ai sensi

dell'articolo 32, quarto comma, delle modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità degli stralci cartografici sopra richiamati;

RITENUTO, infine, necessario e opportuno evidenziare che ogni eventuale successiva proposta di modifica al perimetro delle aree a pericolosità, anche intervenuta nell'*iter* di approvazione degli strumenti di governo del territorio, debba essere sottoposta al parere dell'Autorità di bacino ai sensi degli articoli 27 e 32 delle norme di attuazione del PAI;

tutto ciò visto, premesso e considerato

**DECRETA**

**Articolo 1** – Ai sensi e per gli effetti dell'adeguamento al PAI ex articolo 27, comma 4, delle norme di attuazione, il perimetro delle aree della cartografia del PAI relativa al territorio del Comune di Barberino Val d'Elsa è modificato, per le motivazioni di cui in premessa, come risulta dalla nuova cartografia che ha interessato gli stralci n. 108, 109 e 123 (in scala 1:25.000) e n. 636, 637 e 669 (in scala 1:10.000) per le aree a pericolosità idraulica e gli stralci n. 96, 108, 109, 110 e 123 (in scala 1:25.000) e n. 537, 538, 572, , 573, 605, 606, 607, 608, 636, 637, 638, 639, 669, 670 e 671 (in scala 1:10.000) per le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana, cartografia prodotta in originale come documento informatico e archiviata elettronicamente presso l'Autorità di bacino del fiume Arno.

**Articolo 2** – Il Comune di Barberino Val d'Elsa, una volta compiute le procedure previste dalla legge per l'approvazione dello strumento di governo del territorio, è tenuto a darne immediata comunicazione a questa Autorità di bacino. Resta, comunque, fermo che ogni ulteriore proposta di modifica al perimetro delle aree a pericolosità della cartografia del PAI di cui all'articolo 1 del presente decreto, anche eventualmente intervenuta nell'*iter* di approvazione dello strumento di governo del territorio, deve essere sottoposta al parere dell'Autorità di bacino ai sensi degli articoli 27 e 32 delle norme di attuazione del PAI.

**Articolo 3** – Copia del presente provvedimento è notificata alla Regione Toscana, alla Provincia di Firenze e al Comune di Barberino Val d'Elsa.

VISTO
Il Dirigente tecnico
(dott. Mandello Brugioni)

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.sa Gaia Checcucci

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO

LS-CS-SG/ls-cs-sg